

Il nuovo ministro Fioramonti è interessato alla ricerca e all'istruzione di terzo livello, cui ha dedicato l'11 marzo un post su Facebook, in cui elenca dieci punti che ritiene fondamentali per lo sviluppo del settore: preruolo e reclutamento dei ricercatori universitari, progressione di carriera verso il docente unico, diritto allo studio, dottorato di ricerca e anagrafe degli accademici, governance, accesso alle università, lauree abilitanti e specializzazioni di medicina, aumento di un miliardo per il finanziamento di università e ricerca, ripartizione perequativa di risorse e personale, semplificazione, trasparenza, autodisciplina e valutazione.

Il desiderio di rispettare il numero canonico di dieci ha portato forse a mettere troppa carne al fuoco, ma l'elenco è esauriente, e se su alcuni punti non si può non essere d'accordo, su altri ho delle perplessità legate ad un apparente ritorno al centralismo e a una riduzione del peso del merito. Non si può pensare di delineare una complessa opera di miglioramento nel breve spazio di un post, né si può considerare realistica la data indicata per la soluzione, la fine dell'anno; ma le intenzioni sono buone e sarebbe già molto se in questi quattro mesi il ministro individuasse delle priorità e iniziasse ad affrontarle una alla volta, senza pensare a una riforma di sistema di cui non abbiamo nessun bisogno. (Fonte: L. Ribolzi, IlSole24Ore 09-09-19)